

e con il trio del chitarrista Vlatko Stefanovski, con cui esplora l'arte dell'improvvisazione e del violino acustico-elettrico. La sua discografia include, tra gli altri, le Sonate e le Partite di J.S. Bach, l'integrale delle composizioni di Paganini per violino solo per l'etichetta Dynamic.

Ospite frequente di trasmissioni TV e radio, si impegna anche in cause umanitarie partecipando a numerosi concerti patrocinati dall'UNESCO a Parigi, esibendosi al fianco di Plácido Domingo, Lorin Maazel, Alexis Weissenberg e Sir Yehudi Menuhin. Dedito al lavoro pedagogico per oltre vent'anni, Milenkovich insegna in collaborazione con Itzhak Perlman alla Juilliard School di New York, oltre a ricoprire l'incarico di professore di violino all'Università dell'Illinois, USA (2006-2021). Attualmente è docente di violino all'Università di Novi Sad, dove è Direttore artistico per la Sala da Concerto locale.

Stefan Milenkovich suona un violino Guadagnini del 1783.

«La chiave interpretativa scelta da Enrico Bronzi è incentrata sulla cantabilità, sul modello della vocalità operistica che regola i passi cantabili della musica strumentale settecentesca. [...] È interessante, però, la sua volontà di creare un ponte, proprio attraverso la cantabilità, tra la musica bachiana ed il repertorio del Novecento storico».

[Luca Segalla per "Musica"]

Enrico Bronzi, violoncellista e direttore d'orchestra parmense, fonda il Trio di Parma nel 1990, esibendosi nelle più importanti sale da concerto d'Europa, USA, Sud America e Australia. Presto si impone nei concorsi internazionali di Firenze, Melbourne, Lione e Monaco di Baviera, ricevendo il Premio Abbiati della Critica Musicale Italiana. Dal 2001, dopo essersi brillantemente affermato al Concorso Rostropovich di Parigi e con la vittoria della Paulo Cello Competition di Helsinki – suo anche il Premio per la Migliore Esecuzione del Concerto di Dvorák con la Filarmonica di Helsinki – inizia un'intensa attività solistica. Partecipa regolarmente a numerosi festival esibendosi tra Lucerna, Melbourne, Turku, Naantali, e Lockenhaus. Diretto, tra gli altri, da Abbado, Eschenbach, Penderecki e Goebel, la sua

attività lo porta a collaborare con grandi artisti tra i quali Argerich, Kremer, Hewitt e lo stesso Milenkovich, anche in ensemble come l'Orchestra di Padova e del Veneto, l'Orchestra Mozart, la Kremerata Baltica e il Giardino Armonico.

Tra le sue registrazioni discografiche, oltre alla vasta produzione con il Trio di Parma per la Decca, si menzionano tutti i Concerti di Boccherini per Brilliant Classics, i Concerti di C.P.E. Bach per Amadeus, un disco monografico su Nino Rota, le Sonate di Geminiani per Concerto e l'integrale delle Suite di J.S. Bach per Fregoli Music, incisione al secondo posto nella top ten degli album di musica classica di iTunes Music Store.

Bronzi si impegna nella promozione musicale dal 2007 in qualità di Direttore artistico del Festival di Portogruaro, della Società dei Concerti di Trieste, del Festival Nei Suoni dei Luoghi. Organizza cicli di concerti e festival mettendo al centro il dialogo tra musica e diverse forme di pensiero umano, spesso attraverso una forte tematizzazione, incentivando lo svolgersi di eventi nell'ambito della musica da camera e sinfonica, dell'etnomusicologia, del jazz, della musica antica e contemporanea, della divulgazione musicale indirizzata ai nuovi talenti affiancati dai protagonisti del mondo della cultura. Dal 2007 professore all'Universität Mozarteum Salzburg, dal 2018 è Direttore artistico della Fondazione Perugia Musica Classica occupandosi della programmazione degli Amici della Musica di Perugia e della Sagra Musicale Umbra, in stretta collaborazione con l'Orchestra da Camera di Perugia.

Enrico Bronzi suona un violoncello Vincenzo Panormo del 1775.

Si prega il gentile pubblico di controllare che i telefoni cellulari siano spenti e non soltanto silenziati.

Gli schermi illuminati degli smartphone disturbano gli interpreti e gli altri spettatori.

È assolutamente vietato registrare e fotografare lo spettacolo.

Spegnete i cellulari e godetevi lo spettacolo!

PROSSIMI CONCERTI

Sabato 15 febbraio 2025 ore 18.00

TALENTI IN SCENA

con i giovani talenti del Conservatorio "Giuseppe Tartini" di Trieste

ROMANZE DA CAMERA

MILICA LAZOVIĆ soprano

LUKA PETROVIĆ pianoforte

musiche di Tosti, Liszt, Verdi, Puccini,

Venerdì 21 febbraio 2025 ore 20.45

CARAVIAGGIANTI

ControCanto

testi di **Stefano Benni**

ideazione e composizione musicale

di **Rita Marcotulli**

Alle 20.00, al Bar del Teatro, "Dietro le Quinte" presentazione a cura di Simone D'Eusanio

Comune di Monfalcone

Servizio Attività Culturali

Unità Operativa Cultura, Biblioteca, Teatro

con il contributo di

Ministero della Cultura

Direzione Generale Spettacolo

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Assessorato alla Cultura

Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

in collaborazione con

Fazioli Pianoforti

Direttore Artistico Musica

Simone D'Eusanio

Vicesindaco Reggente

Antonio Garritani

Assessore alla Cultura

Luca Fasan



TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE

MARLENA BONEZZI

MUSICA

VENERDÌ 14 FEBBRAIO 2025 ORE 20.45

TRE SECOLI IN DUO

STEFAN MILENKOVICH violino

ENRICO BRONZI violoncello

relazioni
stagione_2024|25

VENERDÌ 14 FEBBRAIO 2025 ORE 20.45

TRE SECOLI IN DUO

STEFAN MILENKOVICH violino
ENRICO BRONZI violoncello

JOHANN SEBASTIAN BACH (1685 – 1750)
Suite n. 1 in Sol maggiore per violoncello solo, BWV 1007

Prélude
Allemande
Courante
Sarabande
Menuet I
Menuet II
Gigue

EUGÈNE YSAÏE (1858 – 1931)
Sonata n. 2 per violino solo in La minore, op. 27 “Jacques Thibaud”
da *6 Sonate per violino solo, op. 27*
Obsession. Prelude: poco vivace
Malinconia. Poco lento
Danse des ombres. Sarabande: lento
Les Furies. Allegro furioso

IANNIS XENAKIS (1922 – 2001)
Dhipli Zyia
per violino e violoncello

JOHN DOWLAND (1563 – 1626) / MELCHIOR SCHILDT (1592 – 1667)
Pavana lachrymæ
trascrizione per violoncello di Enrico Bronzi

FRANCISCO TÁRREGA (1852 – 1909)
Recuerdos de la Alhambra
trascrizione per violoncello di Enrico Bronzi

FRIEDRICH KREISLER (1875 – 1962)
Recitativo e Scherzo-Caprice per violino solo in Re minore, op. 6

NICCOLÒ PAGANINI (1782 – 1840)
Capriccio n. 24: Tema con 11 variazioni. Quasi presto
da *24 Capricci per violino solo, op. 1*

MAURICE RAVEL (1875 – 1937)
Sonata in La minore per violino e violoncello, op. 73
Allegro
Très vif
Lent
Vif, avec entrain

Note di sala

L’incontro tra il violino e il violoncello in questo programma non è solo un dialogo tra strumenti, ma un viaggio attraverso tre secoli di storia della musica. Il repertorio scelto da Stefan Milenkovich ed Enrico Bronzi mette in luce la continua evoluzione del linguaggio musicale, il dialogo tra tradizione e innovazione, e la connessione tra compositori che, pur appartenendo a epoche diverse, condividono una profonda conoscenza delle possibilità espressive degli strumenti ad arco.

L’apertura del concerto è affidata a Johann Sebastian Bach, il cui nome è sinonimo di perfezione contrappuntistica e profondità espressiva. La *Suite n. 1 in Sol maggiore per violoncello solo, BWV 1007* è una delle pagine più celebri della letteratura per lo strumento, un’opera che esplora la bellezza del suono puro e la chiarezza della forma. Bach non scrisse mai un duo specifico per violino e violoncello, ma la sua influenza si estende ben oltre la sua epoca, come si vedrà nel resto del programma.

Con Eugène Ysaÿe ci spostiamo nel pieno dell’epoca romantica e virtuosistica. Le sue sei *Sonate per violino solo, op. 27*, composte nel 1923 e dedicate a grandi violinisti suoi contemporanei, sono un tributo a Bach ma con il linguaggio del XX secolo. La *Sonata n. 2 in La minore*, dedicata a Jacques Thibaud, è costruita attorno al tema del “*Dies irae*” gregoriano, unendo elementi barocchi a tecniche moderne e alla spettacolarità violinistica tipica di

Paganini. L’esplorazione delle possibilità timbriche e ritmiche si intensifica con Iannis Xenakis, compositore greco-francese noto per la sua ricerca sonora d’avanguardia. *Dhipli Zyia*, per violino e violoncello, è un’opera del 1951 che si ispira alla musica popolare greca, ma rielaborata con un’estetica radicalmente moderna. Il titolo stesso suggerisce un’idea di “doppio gioco” o dialogo serrato tra gli strumenti, con un uso intenso di microtoni e ritmi asimmetrici.

Dopo questa immersione nella contemporaneità, il programma ritorna alle radici della musica per violino e violoncello con John Dowland e Melchior Schildt. La *Pavana Lachrymæ*, nella trascrizione di Enrico Bronzi, deriva dal celebre tema del liutista inglese, reso immortale per la sua struggente malinconia. Schildt, organista tedesco, ne offrì una reinterpretazione che dimostra il fascino della musica rinascimentale oltre i confini geografici.

Un altro omaggio alla tradizione è la trascrizione per violoncello di *Recuerdos de la Alhambra* di Francisco Tárrega. Originariamente composta per chitarra, questa celebre pagina evoca le suggestioni della Spagna moresca attraverso il tremolo, che nella versione per violoncello assume una dimensione nuova.

L’incontro con il virtuosismo violinistico prosegue con Fritz Kreisler, compositore e violinista di fama mondiale. Il *Recitativo e Scherzo-Caprice, op. 6*, è un brano per violino solo che unisce momenti di profonda espressività a passaggi di brillante agilità, dimostrando la raffinata scrittura strumentale di Kreisler, tra tradizione romantica e stile personale.

Impossibile affrontare il repertorio per violino senza citare Niccolò Paganini, il virtuoso per eccellenza. Il *Capriccio n. 24* della sua raccolta op. 1 è forse il più celebre, con le 11 variazioni che esplorano ogni possibilità tecnica dello strumento. Paganini non fu solo un innovatore dal punto di vista esecutivo, ma anche un compositore che influenzò intere generazioni di musicisti, da Liszt a Rachmaninov.

Il concerto si conclude con un’opera di grande respiro cameristico: la *Sonata in La minore per violino e violoncello, op. 73* di Maurice Ravel. Scritta nel 1920-22, Ravel stesso la definì una sfida compositiva, poiché voleva esplorare tutte le possibilità sonore

offerte dalla combinazione di violino e violoncello.

Simone D'Eusanio

Gli interpreti

«Milenkovich è una star, e questa è una cosa che capita poche volte in un secolo. Forse non ne so molto, ma so riconoscere la magia quando la sento». [“The Indianapolis Star”]

Stefan Milenkovich "Artist of the Century" in Serbia (2002), Most Humane Person (2003) e Brand Personality of the Year (2010), da Belgrado è noto per le sue eccezionali doti tecniche e interpretative, violinista dalla straordinaria longevità professionale e creativa. Diretto da bacchette del calibro di Maazel, Oren e Shambadal, ha calcato i palcoscenici più prestigiosi: dalla Carnegie Hall alla Suntory Hall di Tokyo, passando per la Fenice di Venezia, il San Carlo di Napoli, il Petruzzelli di Bari. Milenkovich si è fatto interprete delle pagine più intense della storia della musica, accompagnato dalle principali orchestre della scena mondiale, tra cui l'Orchestra Sinfonica di Berlino, l'Orchestra del Teatro Bolshoi, la Chicago Symphony, l'Orchestra Sinfonica dell'Estado di San Paolo e, tra le italiane, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, l'Orchestra dei Pomeriggi Musicali, la Sinfonica di Milano.

A tre anni dimostra un raro talento per il violino, ha infatti solo sei anni quando si esibisce per la prima volta da solista con l'orchestra evento che lo avvia alla carriera da concertista. A 10 anni suona per il presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan, mentre nei quattro anni successivi per Michail Gorbačëv e Papa Giovanni Paolo II. A soli 16 anni festeggia il suo millesimo concerto a Monterrey, in Messico. Tra innumerevoli premi e partecipazioni a concorsi internazionali – “Tibor Varga” in Svizzera, “Queen Elizabeth” a Bruxelles, “Yehudi Menuhin” in Gran Bretagna – amplia i suoi interessi musicali condividendo il palco con la rock band Gorillaz, più recentemente con il liutista Edin Karamazov